CORRIERE DELLA SERA
laLettura

Settimanale

Data 26-08-2012
Pagina 15
Foglio 1

www.ecostampa.it

Novecento L'incontro mancato tra la destra italiana e gli Usa negli anni Cinquanta

Yankee e camerati, dialogo tra sordi

Gli Stati Uniti rimasero diffidenti anche verso il Msi moderato di Michelini

di ANTONIO CARIOTI

Nella storia delle relazioni tra l'Italia e gli Stati Uniti dal 1945 ad oggi, alcuni studiosi individuano una sorta di filo nero: ossessionati dal pericolo comunista, gli americani avrebbero stabilito un rapporto organico, sia pure sotterraneo, con la destra neofascista, al fine di bloccare con ogni mezzo l'avanzata del Pci. Se però si esamina l'enorme materiale archivistico oggi accessibile negli Stati Uniti sulle vicende degli anni Cinquanta, ne esce il quadro ben diverso delineato dal giovane studioso Federico Robbe in un saggio dal titolo eloquente, *L'impossibile incontro* (Franco Angeli), che è entrato tra i finalisti del premio Acqui Storia. Dai documenti risulta che in quel periodo il governo di Washington e le sue varie diramazioni in Italia, non sempre in piena sintonia tra loro, mostrano grande apprensione per le sorti della nostra democrazia e non capiscono perché tanti elettori di un Paese in pieno boom economico continuino a premiare forze antisistema come il Pci. A volte, con una punta di pregiudizio anglosassone, attribuiscono tale comportamento alla «natura latina», quindi emotiva e instabile, del nostro carattere nazionale. Ma tra i partiti da arginare gli americani collocano anche il Movimento sociale italiano, della cui evoluzione moderata, perseguita gradualmente in quegli anni dal segretario Arturo Michelini, si fidano assai poco. Si può sospettare (ma ci vorrebbero prove serie per dimostrarlo) che a livello più occulto gli Usa operassero in altro modo, ma sta di fatto che le loro carte riservate trattano il neofascismo come «un potenziale pericolo» e la loro diplomazia non preme mai «per la legittimazione della destra nostalgica». Anche il governo monocolore democristiano di Fernando Tambroni, appoggiato dal Msi nel 1960, viene visto dagli Stati Uniti, sottolinea Robbe, come «un episodio molto preoccupante e non il suggello alla democraticità missina». Semmai gli americani, specie l'esuberante ambasciatrice Clare Boothe Luce, che rimane a Roma dal 1953 al 1956, guardano con interesse ai monarchici, resi tuttavia inaffidabili dai troppi personalismi, e alla destra senza partito, rappresentata da ambienti economici, giornalistici ed ecclesiastici. Sono note per esempio le lettere inviate nel 1954 da Indro Montanelli alla signora Boothe Luce, in cui si auspicava una svolta autoritaria. Ma anche su questo versante si fa poca strada, perché le forze disposte a impegnarsi in tal senso, osserva Robbe, si dimostrano incapaci di avanzare una «proposta concreta», su cui Washington possa convergere, per il futuro dell'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile
Rigore
Copertina

Federico Robbe
L'impossibile incontro
FRANCO ANGELI
Pagine 301, € 36

014068

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Premio Acqui Storia